

# NON SOLO FOTO



Peppo Ducoli

Maggio\_2022



***LA FOLLIA AL POTERE  
AVERE IL CORAGGIO DI VIOLARE LE REGOLE***

## ***VIOLARE IL PRINCIPIO DI CONTINUITÀ DELL'IMMAGINE***



*La fotografia nasce per rappresentare la realtà tramite le sue immagini, e l'elemento tradizionale di un'immagine risiede nella sua completezza e continuità ... Violiamo questo principio applicando il concetto di*

***FRAMMENTAZIONE***

## ***USCIRE DAI CANONI CLASSICI***

Restando all'interno della dichiarazione classica di scopo per la fotografia, e giusto per portare un semplice esempio, dovendo fare il ritratto di una persona il risultato finale non avrebbe alcun senso se la sua rappresentazione non fosse formalmente completa e senza punti di discontinuità.

Ma se usciamo dai vincoli di questa ' definizione ' possiamo scoprire che violare il principio di continuità dell'immagine può generare elementi interessanti anche se, ovviamente, ci si discosterà sempre di più da quello scopo classico e tradizionale che abbiamo prima descritto.

***Diventiamo quindi Rivoluzionari ed Anarchici e rompiamo gli schemi tradizionali***



***Gli interventi ed i modi per Violare il Principio di Continuità dell' Immagine sono molteplici***

***Proviamo a vedere alcuni  
ESEMPI DI FRAMMENTAZIONE***

***LE IMMAGINI ' READY MADE ' E GLI INTERVENTI DELLA NATURA***

***LE ' DISLOCAZIONI ' DI EDOUARD TAUFENBACH***

***LE ' FOTO SCULTURE ' DI BRNO DEL ZOU***

***LE ' PARZIALIZZAZIONI ' DI MAURIZIO GALIMBERTI***

***LE ' SCOMPOSIZIONI FUTURISTE ' DI GIANFRANCO LEVA***

***GLI ' ESPERIMENTI DI FRAMMENTAZIONE ' DEL PEPPO***

***LE ' TRASPARENZE D'ACQUA ' DI LIN YUNG CHENG***

## ***LE FRAMMENTAZIONI 'READY MADE' ... PRONTE PER L'USO***

Gironzolando con la macchina fotografica appesa al collo ci imbattiamo spesso in situazioni che ci servono su un piatto d'argento delle immagini frammentate già pronte per essere immortalate.

Alcune si presentano in modo naturale : avrete sicuramente visto una superficie ghiacciata d'inverno, che si presenta con tutta una serie di crepe e di fratture, mettendo a vostra disposizione un' immagine già frammentata all'origine, ed immediatamente pronta per lo scatto.



***Mare Artico***



***Deserto di Sale***

Altre invece sono legate all'intervento dell'uomo, basti pensare ad un sasso lanciato contro un vetro o uno specchio, che determina un 'classico' risultato di frammentazione



**Peppo Ducoli : Autoritratto Frammentato**



**Cesare Salvadeo dall'album ' Street Photography '**



Come si può vedere l'attore principale di queste immagini, messo perfettamente a fuoco, è lo specchio frammentato, mentre le figure riflesse risultano volutamente sfocate in quanto ' pallidi fantasmi ' di una momentanea realtà che transita in quel momento e che poi è destinata scomparire.

**Chiara Rabbolini (2015)**  
***La sensibilità nel ' cogliere l'attimo '***



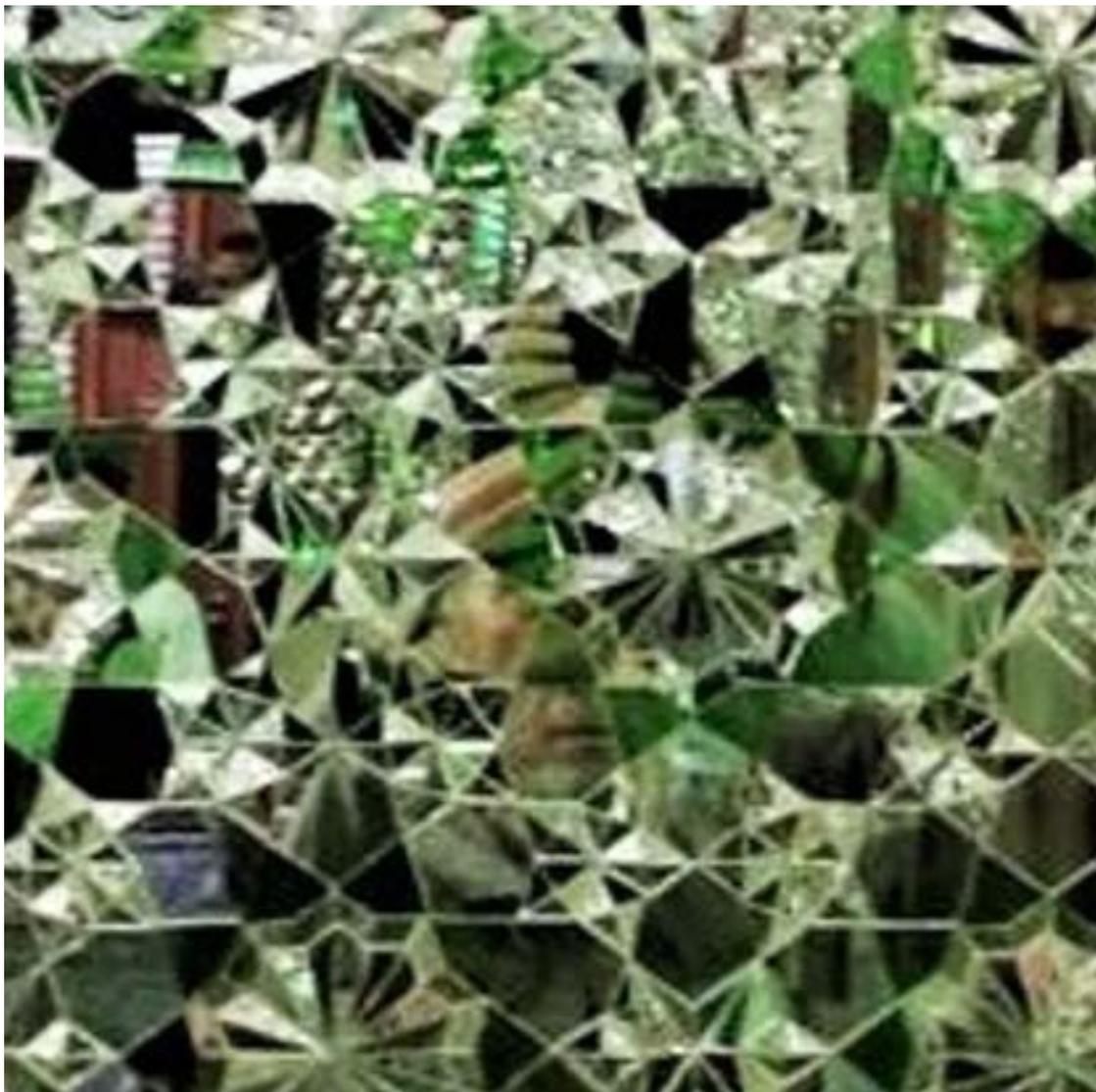
***Milano - Fontana semi-vuota in p.za Gaudenzi, palazzo Unicredit***

**Dario Ferrè**

**La capacità di 'generare' l'attimo**



Durante una vacanza in Iran, visitando la Moschea degli Specchi di Schiraz, famosa per avere pareti e soffitto totalmente ricoperti da pannelli in cristallo, Dario intuì la possibilità di sfruttarne i riflessi per ottenere un proprio autoritratto in forma frammentata ... il pensiero portò immediatamente all'azione ...



### ***OLTRE AL 'READY MADE' ... ESISTE PERO' ANCHE IL 'JUST MADE'***

Con il termine 'Just Made' ( Appena Fatto ) voglio indicare quell'atto di frammentazione voluto e generato dall'autore, tramite un suo intervento diretto. Potete generare voi stessi un 'just made' ad esempio di fronte ad una finestra con una struttura interessante, decidendo di frammentarla col lancio di un sasso ma, in questo caso, dovrete essere ben pronti a fuggire a razzo per evitare la dura reazione di un proprietario giustamente imbufalito.

Vediamo invece un famosissimo esempio di 'just made' giocato in casa.

#### ***L'ultima 'Verifica' di Ugo Mulas***

#### ***l'intervento 'manuale' forse più famoso di tutti nel mondo della fotografia***

L'immagine di frammentazione qui sotto riportata non è solo un concetto, ma anche un atto reale : infatti questa è l'Ultima Verifica di Ugo Mulas, forse anche dedicata a Duchamp, al grande demolitore, a colui che ha fatto da apripista a tutte le avanguardie del Novecento, che ha condotto le visioni verso altre dimensioni del reale e altre vie percorribili.

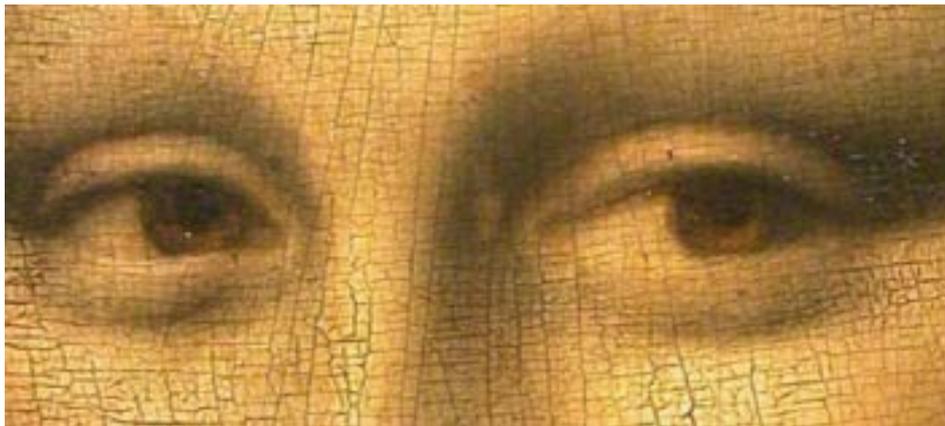
Mulas, proprio attraverso la voluta frantumazione della lastra fotografica, volle chiaramente indicare il completamento delle sua serie di 'verifiche' tramite un atto formale irreversibile che non ammetteva alcun possibile sviluppo futuro.



**QUANDO LA NATURA CREA IMMAGINI E L'ARTE SE NE APPROPRIA :  
LA FRAMMENTAZIONE NATURALE NEI 'CRETI' DI ALBERTO BURRI**

Alberto Burri si applica ai Cretti a partire dai primi anni Settanta e sino al 1976. Sono superfici che ricordano le fessurazioni delle terre argillose, quando la siccità raggiunge il suo apice. Su superfici di cellotex, quadrate o rettangolari, distende un impiastro di bianco, di zinco e colle viniliche, aggiungendo terre colorate nel caso l'opera dovesse presentare sfumature o colori diversi. Il resto lo affida al processo naturale di essiccamento, ottenendo la frammentazione della superficie

Per inciso, e giusto per chiarire il termine utilizzato da Burri, il cretto è un reticolo disordinato di piccole crepe o innalzamenti di colore, simili ai segni del nostro sistema vascolare a fior di pelle, che si producono generalmente sulla superficie del dipinto, sullo strato del colore, in un arco di tempo che va dai sessanta ai 120 anni dalla conclusione del lavoro. La lunga gestazione del fenomeno è dovuto alla perdita progressiva dell'elasticità del colore a olio.



***Preparazione per un 'cretto' di Burri***



## *I 'Cretti' di Burri - Risultato finale*



***MA ORA PASSIAMO AD ALCUNI ESEMPI DI VIOLAZIONE DEL PRINCIPIO DELLA CONTINUITA' DELL'IMMAGINE ATTRAVERSO METODOLOGIE DI FRAMMENTAZIONE FOTOGRAFICA 'ATTIVA': DA QUESTO MOMENTO IN POI CI ALLONTANEREMO SEMPRE DI PIU' DAL TRADIZIONALE CONCETTO DI FOTOGRAFIA***

### ***LE 'DISLOCAZIONI' DI EDOUARD TAUFENBACH***

*( da un articolo di Matilde Manicardi, 22/09/2020 )*

Édouard Taufenbach nasce in Francia nel 1988.

La tecnica di collage che Taufenbach utilizza per modificare le fotografie, traslando e ripetendo in serie frammenti squadrati dell'immagine, spezza l'immobilità della foto stessa creando una sorta di illusione ottica che rende il contenuto dell'immagine più vicino alla sensazione di movimento che ci può dare un video. La sensazione quasi cinematografica trasmessa dalla tecnica di collage utilizzata da Taufenbach deriva sicuramente, almeno in parte, dall'influenza che i suoi studi universitari nel campo del cinema hanno avuto sull'artista, nonché da suoi precedenti lavori basati sul found footage.

Found Footage (filmato ritrovato) in ambito cinematografico, è un termine che si usa per descrivere film realizzati parzialmente o interamente con un metraggio preesistente, successivamente riassembleto in un nuovo contesto. Si tratta di una pratica di prelievo e recupero, una ricostruzione cinematografica che parte spesso dagli scarti di nastri di celluloidi impressionati per rimodellarli in una nuova forma.



## **LE ' FOTO-SCULTURE ' DI BRNO DEL ZOU**

*( dalla Pubblicazione ' Collateral ' articolo firmato da Fantastiko, 24/07/2019 )*

Nato nel 1963, Brno Del Zou è un fotografo francese, video artista, scultore, progettista software e creatore di installazioni interattive, che dopo un dottorato in meccanica teorica con cattedra in 'information et communication' all'Université de Poitiers, ha deciso di dedicarsi esclusivamente alle sue produzioni artistiche.

Alcune sue opere presentano una ricostruzione semi-frammentata a collage di immagini panoramiche



Ma tra le sue opere più conosciute ricordiamo ' Portraits morcelés ' ( ritratti frammentati ) composizioni fotografiche in bianco e nero in cui l'artista crea accattivanti photo-sculptures – a metà tra 'cubismo' e 'astrattismo' – in cui è possibile contemplare più visioni della medesima porzione di volto, attraverso un supporto di fatto privo di volume come in effetti è quello fotografico.





Come avrete notato, in questo due primi esempi di frammentazione dell'immagine, a parte l'idea sicuramente originale dell'autore, non esiste di fatto un vero e diretto intervento sull'opera ma il tutto viene mediato attraverso l'utilizzo di programmi computerizzati.

Vediamo invece alcuni esempi in cui l'azione diretta dell'autore nel generare la distruzione dell'immagine tradizionale è decisamente presente, con le sue mani e il suo cervello, senza dover passare attraverso il cervello in affitto di un computer.

## LE ' PARZIALIZZAZIONI ' DI MAURIZIO GALIMBERTI

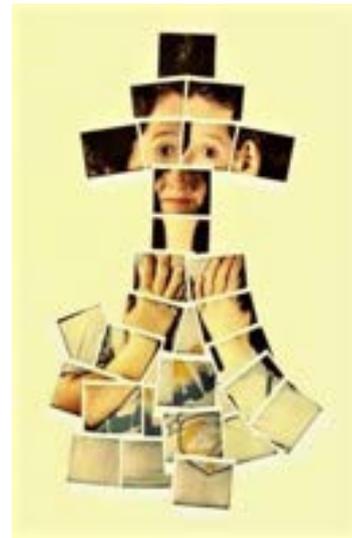
Maurizio Galimberti nasce a Como nel 1956.

Vive e lavora a Milano. È un artista di fama internazionale.

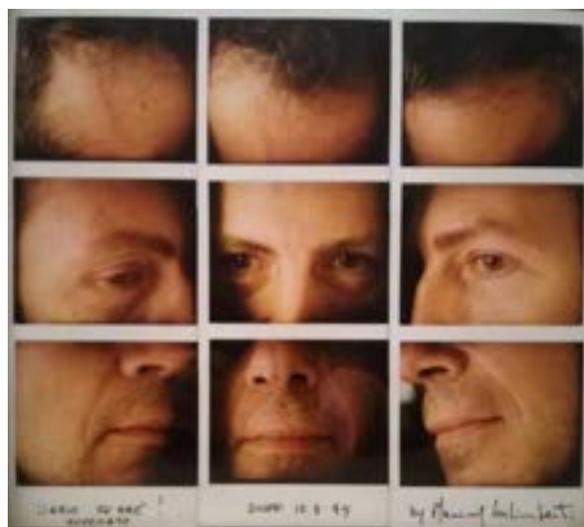
Si accosta al mondo della fotografia analogica esordendo con l'utilizzo di una fotocamera ad obiettivo rotante Widelux per poi nel 1983 focalizzare il suo impegno, in maniera radicale e definitiva, sulla **Polaroid**.

Nel 1991 inizia la collaborazione con Polaroid Italia della quale diventa ben presto testimonial ufficiale realizzando il volume POLAROID PRO ART pubblicato nel 1995, divenuto un vero oggetto di culto per gli appassionati di pellicola polaroid di tipo integrale.

La sua ricerca lo porta a reinventare la tecnica del ' *Mosaico Fotografico* ' adottata inizialmente solo per i ritratti : un suo primo esperimento risale al 1989 quando ritrae il figlio Giorgio, ed in questa nostra presentazione ci limiteremo ai soli ritratti.



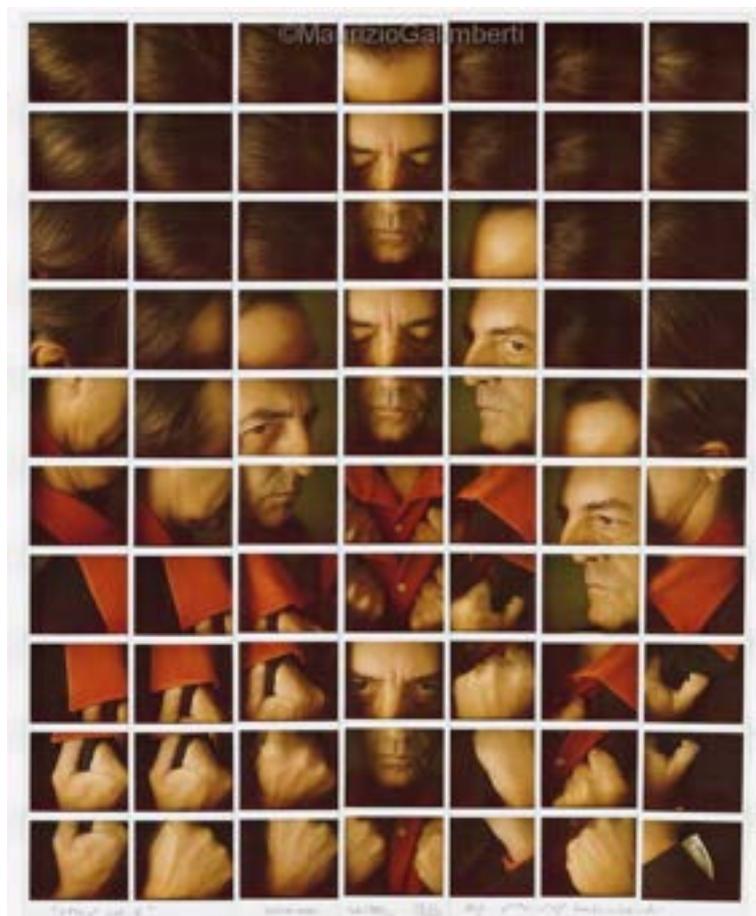
Un esempio di questa sua tecnica è il ritratto che Galimberti fece al nostro amico Dario Ferrè nel lontano 1995.

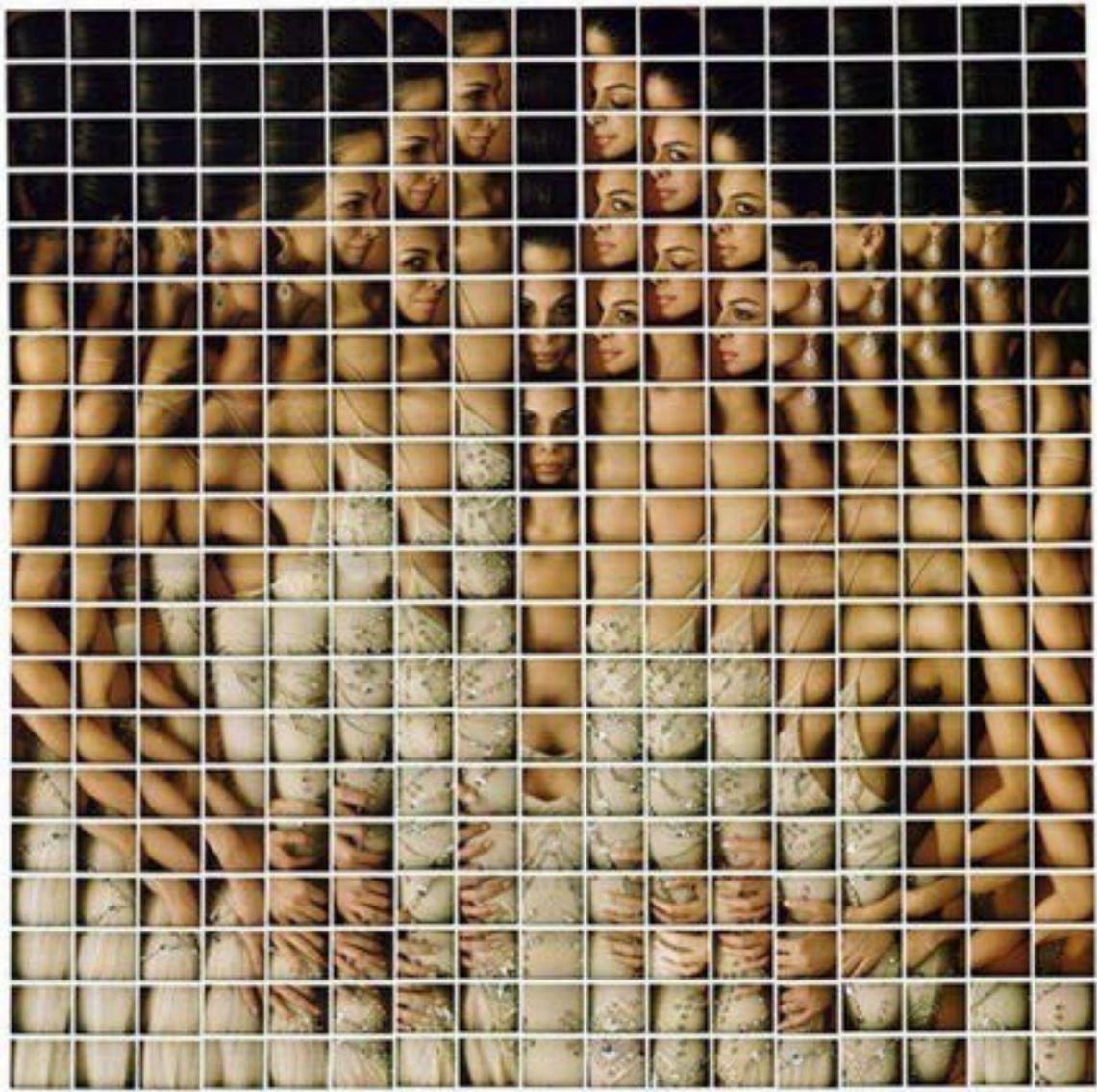


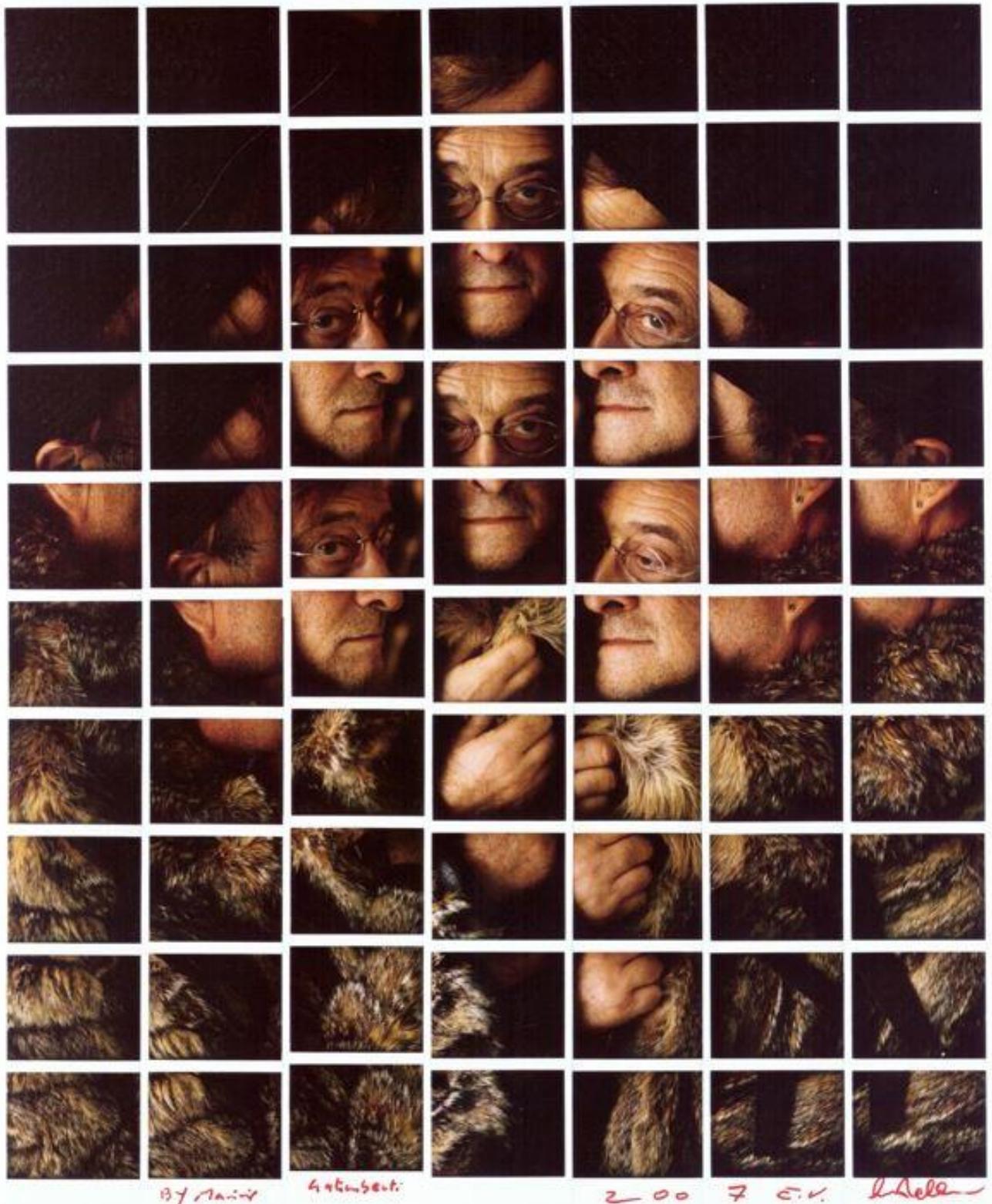
Nei suoi ritratti Maurizio Galimberti non frammentarizza le immagini ma, di fatto, le 'parzializza' all'origine, utilizzando poi queste singole porzioni per creare una sua particolare ricostruzione d'insieme dell'immagine globale, che qui descriviamo come frammentata, mentre lui, giustamente, preferisce definirla a 'mosaico'



Galimberti stesso, in una sua intervista, racconta i motivi che hanno generato questa sua particolare tecnica di composizione fotografica, intervista di cui riportiamo un sintetico estratto ... ' La mia fotografia è una riappropriazione dello spazio. Di questo spazio me ne riapproprio con la musica, con il ritmo e con il movimento ... Una delle caratteristiche principali del mio lavoro è la griglia e il concetto della griglia nasce dai luoghi in cui sono cresciuto, prima l'orfanotrofio dove vedevo sempre le finestre suddivise in nove riquardi, ed in seguito le griglie dei ponteggi da cantiere dove ho cominciato a lavorare all'età di 15 anni ... La mia ossessione per il mosaico nasce da una mia intima sofferenza iniziale visto che nei miei sguardi di tutti i giorni c'erano i mosaici ' ...



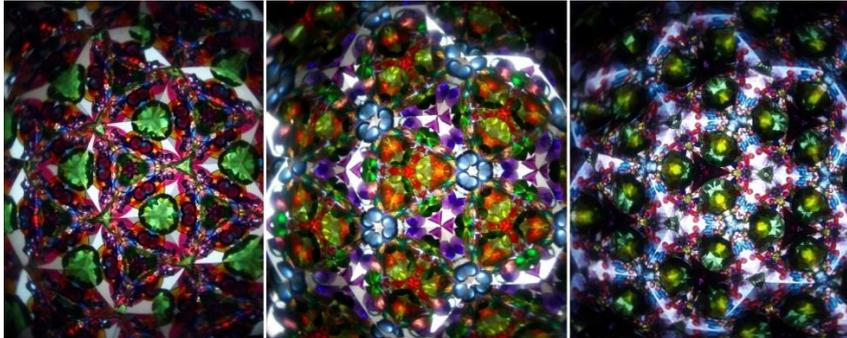




Galimberti dichiara ... ' Ho sempre ben presente la lezione dei futuristi e cerco di imprimere ritmo e dinamismo all'immagine ricombinando incessantemente gli elementi compositivi in formulazioni sempre nuove ' ...

## **LE 'SCOMPOSIZIONI FUTURISTE' DI GIANFRANCO LEVA**

Gianfranco Leva ha prodotto tutta una serie di immagini molto interessanti grazie al connubio di due sistemi ottici che nessuno avrebbe mai pensato di poter coniugare : la macchina fotografica da un lato e l'antico oggetto della nostra infanzia che ci dava il piacere di vedere immagini scomposte, il famoso caleidoscopio, strumento ottico che servendosi di specchi e frammenti di vetro (o plastica colorata) permetteva di creare una molteplicità di strutture simmetriche.



Gianfranco, nel creare le sue scomposizioni, non lavora a tavolino, ma si pone con la sua macchina fotografica 'attrezzata' davanti al soggetto o al palazzo che vuole fotografare, realizzando un vero e proprio scatto fotografico. Nel caso del ritratto di Bocelli, lo scatto è stato preso davanti alla televisione, giusto per dimostrare che non esistono momenti particolari di creatività, ma che ogni momento può essere quello buono.

L'immagine viene generata realizzando un intimo rapporto di compenetrazione tra l'obiettivo della macchina fotografica e l'oculare del caleidoscopio ...



GF Leva, New York 2012



GF Leva, California



GF Leva, Ciminiera a Legnano





### ***GLI 'ESPERIMENTI DI FRAMMENTAZIONE' DEL PEPPO***

All'interno di una serie di sperimentazioni che il Peppo sta portando avanti sotto il titolo di ' Fotografia Non Fotografia nell'epoca della sua Riproducibilità Tecnica ' una famiglia è dedicata agli Esperimenti di Frammentazione utilizzando il solo Scanner.

Come si intuisce siamo assolutamente distanti dalla fotografia in quanto la macchina fotografica proprio non è presente ... ma in ogni caso lo scanner si serve di un'ottica di tipo fotografico ... da qui il titolo di ... Fotografia non Fotografia ...



Test : Paul Gauguin



Operativamente si parte da un'immagine già disponibile che viene posizionata sullo scanner e che viene poi mossa manualmente sulla superficie di lettura durante la lettura stessa.

In questi esercizi il personale e tipico bisogno di manualità del Peppo nella genesi del risultato finale, si riconferma ancora una volta : la visione mentale del risultato che si vuole ottenere pilota i movimenti della mano sia nell'ampiezza e/o direzione degli scostamenti, che nella velocità e nel tempo del movimento stesso ... ovviamente non può esistere un diretto ed assoluto controllo del risultato durante il processo di scannerizzazione, risultato che si scoprirà solo alla fine.

Giusto per fare qualche esempio, la frammentazione della ' Venere di Milo Legata ' di Man Ray è chiara nella visione di quello che si voleva ottenere come risultato finale, mentre la deformazione della copertina dell'album di ' Abbey Road ' è stato un voluto e mirato tentativo di passare dalla rappresentazione di una parete a due dimensioni ad una visione più tridimensionale della parete stessa.

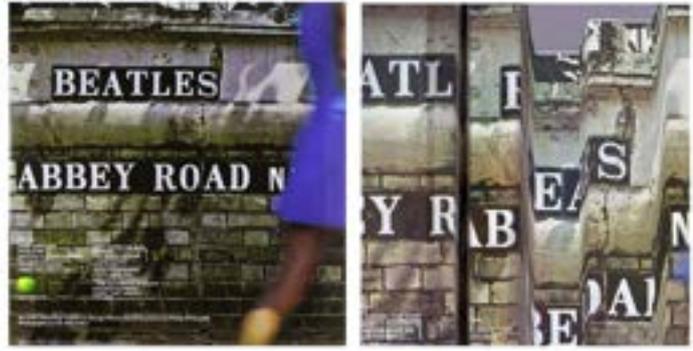
Misa Ray | Venere di Milo



Peppo | Venere Frammentata



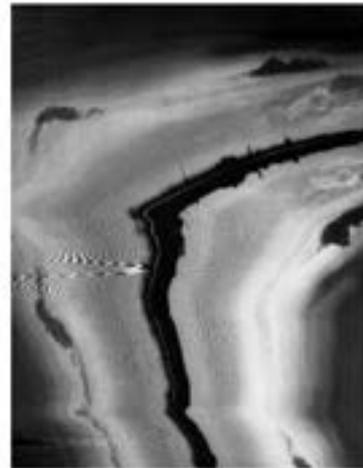
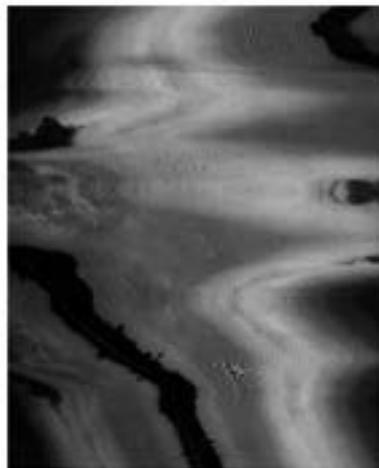
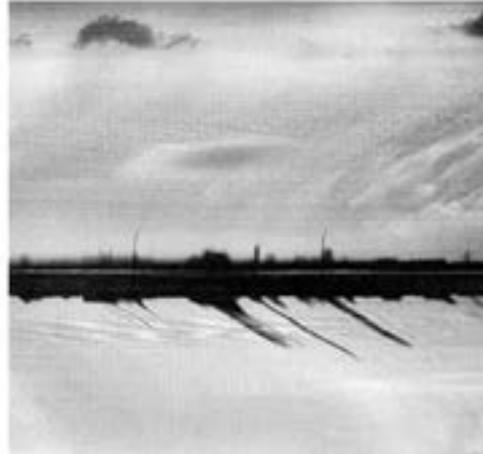
ABBEY ROAD







La voluta ' distruzione ' del Peppo sul Beppe



## **UN ULTIMO ESEMPIO : LE ' TRASPARENZE D'ACQUA ' DI LIN YUNG CHENG**

Lin Yung Cheng è un fotografo e art director che vive e lavora a Taiwan.

Famose sono le sue immagini surreali con figure che utilizzano uno specchio come estensione della realtà, specchio che, come lui stesso definisce, permette al corpo di entrare in un altro corpo ed essere attorcigliato e ricostruito ... ma oltre a questa fotografia a specchio, Cheng divide il corpo in un altro modo, modo che rappresenta molto bene, e in modo divertente, il nostro concetto di frammentazione.

Viene sfruttato l'effetto di Rifrazione dell'acqua per cui, un oggetto messo dietro al liquido, inverte la sua posizione rispetto alla realtà



## **IN CONCLUSIONE**

*Fallo intero o frammentato  
Purchè sia ben impostato  
Per dar logica al tuo scatto  
Che sia sempre un poco matto*

*il Peppo*



**SPERO DI AVERVI ABBASTANZA SCONVOLTI CON QUESTA  
SECONDA PUNTATA DELLA ' FOLLIA AL POTERE '  
SUL CORAGGIO DI VIOLARE IL PRINCIPIO DI CONTINUITA'  
DELLE IMMAGINI**